

## ANNA E FABIO

Ci chiamiamo Fabio e Anna, e siamo una coppia inossidabile.

Coppia nella vita, nel lavoro, nella passione per i viaggi in moto.

Abbiamo condiviso trentacinque anni di lavoro nel settore della pubblicità. Un lavoro entusiasmante, che richiede dedizione totale e lascia pochissimo tempo libero. Perciò la nostra passione per i viaggi si limitava ai “ritagli di tempo”. Non più di tre settimane l’anno. Quattro, negli anni particolarmente fortunati: difficile realizzare viaggi importanti. Ormai avevamo superato l’età giovanile, Anna si è scoperta celiaca e io con una forma lieve di diabete. Nulla di drammatico, ma rendevano la nostra passione sempre più difficile da realizzare.

Per superare la mancanza di tempo abbiamo progettato un “giro del mondo a rate”. L’idea era di raggiungere il luogo più lontano possibile, lasciare la moto sul posto e riprendere il viaggio da lì, alla prima occasione. L’idea si è rivelata assai difficile da realizzare (avete provato a tornare in Italia lasciando la moto in Turkmenistan?) e piena di problemi difficili anche da immaginare. Abbiamo fatto un tentativo che è inevitabilmente fallito, lasciandoci però una notevole esperienza.

Occorreva fare una scelta: o rinunciavamo alla nostra passione o ci dedicavamo ad essa “full time”. L’età avanzava e occorreva decidere in fretta. Qui c’è stato il colpo di fortuna: ci si è presentata l’occasione di vendere la nostra attività. L’abbiamo accettata pieni di dubbi e di paure, stemperate solo dalla possibilità di realizzare il nostro viaggio mito: dall’Italia all’Australia.

Ci siamo gettati in quest’impresa anima e corpo: quasi otto mesi di lavoro per organizzare puntigliosamente ogni particolare: avevamo un investimento psicologico troppo grande per rischiare il fallimento. Purtroppo contro l’avverso destino non c’è nulla da fare. Due giorni prima della partenza sono stato investito da un camion: inutile dire che ero sulla moto preparata per il viaggio e che, oltre a distruggerla, mi sono fatto molto, molto male.

Due mesi di gesso sono stati sufficienti per rimettere le ossa in grado di funzionare quasi come prima. Quattro mesi di rieducazione mi hanno fatto capire che, anche se con minori capacità, sarei stato in grado di fare un secondo tentativo. Anna si è lasciata convincere e, esattamente un anno dopo, siamo effettivamente partiti. Turchia, Iran, Turkmenistan, Uzbekistan, Kazakistan, Cina, Pakistan, India, Malaysia, Singapore, Australia.

Il viaggio, progettato per il più puro piacere personale, si è svolto benissimo. Pieno di imprevisti e di piccoli guai, ma nulla che non si potesse risolvere con un (bel) po’ di pazienza.

La data del ritorno ci ha colto nel pieno del divertimento. Tornati a casa, abbiamo avuto la fortuna di avere una certa visibilità ed un discreto seguito che abbiamo pensato di mettere a frutto per sostenere due progetti del CESVI. Sotto l’etichetta 1BIKE 2PEOPLE 4AID, abbiamo perciò progettato un nuovo viaggio con il compito di testimoniare le loro attività e di raccogliere fondi. Il primo di giugno del 2010 siamo ripartiti: Italia, Austria, Rep. Ceca, Slovacchia, Polonia, Bielorussia, Russia, Mongolia, Kazakistan, Uzbekistan, Tagikistan, Turkmenistan, Iran, Kenya, Tanzania, Malawi, Mozambico, Zimbabwe, Mozambico, Swaziland, Lesotho, Sudafrica. La visita ai progetti del CESVI in Tagikistan e Zimbabwe ci ha lasciato delle esperienze indimenticabili. Ma, soprattutto, la voglia di far conoscere la charity dall’interno. Di raccontare la vita e le esperienze dei cooperanti, le loro difficoltà e gli aspetti che rendono unica la loro attività. Per questo abbiamo cominciato a lavorare sul nuovo progetto: ASIA CHARITY REPORT 2012. Il nostro compito sarà, oltre a quello di raccontarvi la realtà di molte nazioni dell’Asia, quello di farvi conoscere le attività di 7 progetti di aiuto gestiti da 7 diverse ONG. Per comunicarvi davvero il valore del loro lavoro, ci fermeremo qualche giorno in ogni progetto e cercheremo di “dare una mano” per fare parte, anche se solo per qualche ora della loro squadra. Solo questo ci metterà nella condizione di raccontare davvero “la charity dall’interno”.

Partiremo il 15 agosto e seguiremo questa rotta: Italia, Grecia, Turchia, Iran, Pakistan, India, Nepal, India, Malaysia, Thailandia, Laos, Vietnam, Cambogia, Thailandia, Malaysia, Singapore.

Seguiteci.

Anna e Fabio